

*(I lavori proseguono alle ore 14.12 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 944 presentata da Canalis, inerente a "Perché la Giunta regionale non accetta l'aiuto del terzo settore per effettuare le vaccinazioni a domicilio?"**

### **PRESIDENTE**

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 944. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione la Consigliera Monica Canalis. Prego, Consigliera, ne ha la facoltà per tre minuti.

### **CANALIS Monica**

Grazie, Presidente.

L'interrogazione riguarda, in particolare, la vaccinazione a domicilio degli ultraottantenni non trasportabili, ma anche tutti quei cittadini che per svariate ragioni siano costretti al loro domicilio e, quindi, non possono recarsi autonomamente presso gli *hub* vaccinali o gli ambulatori dei medici di medicina generale per effettuare la vaccinazione.

Rispetto al report che abbiamo ricevuto lo scorso 4 gennaio, su 33.909 ultraottantenni che hanno ricevuto la prima dose e 28.352 che hanno ricevuto la seconda, soltanto 16.887 hanno ricevuto la terza dose. Quindi, circa il 40% di coloro che hanno ricevuto la seconda dose, purtroppo, non ha ancora ricevuto la terza dose, indispensabile per proteggersi dal contagio.

Di fronte a questa emergenza, nell'interrogazione a risposta immediata ho posto la domanda sul perché, considerato anche che la vaccinazione a domicilio implica tempi molto più lunghi rispetto alle vaccinazioni normali, a causa del trasporto, dei tempi di vestizione e svestizione del personale sanitario e i tempi di sanificazione delle vetture. Nell'interrogazione ho fatto presente che, sin dal mese di febbraio del 2021, tre associazioni molto autorevoli e diffuse sul territorio piemontese come AUSER, ANTEAS e ADA hanno dato la disponibilità, alle singole ASL del Piemonte e anche all'Assessorato regionale alla sanità, ad accompagnare il personale sanitario in queste operazioni di vaccinazione domiciliare, utilizzando i propri mezzi di trasporto, che sono circa 150, e anche i propri volontari, circa un migliaio in tutto il Piemonte, quasi tutti con ciclo vaccinale completato.

Questa proposta è stata reiterata il 24 marzo e, infine, anche lo scorso 2 dicembre, ma, fino a questo momento, la Giunta non ha dato un riscontro e nemmeno l'hanno fatto i Direttori delle ASL.

Di fronte a una forte domanda di vaccinazione domiciliare, soprattutto per le persone non trasportabili, e di fronte a queste disponibilità, chiediamo alla Giunta quando intende attivare la collaborazione con queste associazioni per velocizzare le vaccinazioni a domicilio.

Grazie, Presidente.

### **PRESIDENTE**

Ringraziamo la Consigliera Monica Canalis per l'illustrazione; la Giunta ha chiesto di

rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ne ha la facoltà per cinque minuti.

**ICARDI Luigi Genesio**, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Sì, ho ricevuto la lettera delle associazioni, che ringrazio per la disponibilità, e l'ho immediatamente inviata a tutte le Aziende sanitarie regionali (non sapevo l'avessero inviata anche a loro), per metterle nelle condizioni di attivare e fruire di questo servizio. Le Aziende stanno valutando, nella loro discrezionalità per la parte organizzativa. Tengo a precisare che non è la Regione che fa la convenzione con le associazioni di volontariato, ma sono le singole Aziende.

Mi permetterò adesso di risollecitare le Aziende e di ricordare loro che c'è questa disponibilità, perché ognuna sta organizzando le vaccinazioni a domicilio.

È uno strumento in più. Ringrazio le associazioni e farò presente alle Aziende l'ulteriore disponibilità.

Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.14 il Presidente dichiara esaurita  
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta riprende alle ore 15.34)*